



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 83 n. 75 - venerdì 17 marzo 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Berlusconi è il più grave e pericoloso fenomeno politico in Europa. Rappresenta la più seria



minaccia alla democrazia europea dal 1945. Il suo governo ha esercitato una maligna influenza

sulla vita democratica italiana. Come si può tacere un simile argomento»

Martin Jacques, The Guardian, 16 marzo

Milano, l'agguato della destra

Il corteo anti-violenza si trasforma in una gazzarra contro Prodi e Fassino che sono costretti a non partecipare. Berlusconi: se venivano erano fischi

LA FIACCOLATA BIPARTISAN Insulti a Ferrante, slogan e striscioni contro l'Unione Berlusconi: «Li avremmo ricoperti di fischi». Il professore: «Un leader politico non fa queste affermazioni. Abbiamo rinunciato al corteo per non aizzare scontri».

Rossi, Caruso e Venturelli alle pagine 4 e 7



Lo striscione di Alleanza Nazionale contro Prodi alla fiaccolata dei commercianti a Milano Foto Tam-Tam

Scontri a destra

SE SCOPPIA LA CASA

GIANFRANCO PASQUINO

Che gli alleati del Presidente del Consiglio Berlusconi fossero degli ingrati si era già capito almeno negli ultimi sei mesi quando era cominciata la corsa a prendere le distanze da chi, tutto sommato, li aveva portati e, non del tutto meritatamente, tenuti al

governo. Che la loro ingenerosità potesse spingersi fino alle critiche, fra l'acidulo e il querulo, alla, sicuramente non entusiasmante, prestazione televisiva nel duello con Prodi, non era, invece, facile prevedere.

segue a pagina 28

Commenti

Storie italiane

L'ARIA CHE TIRA

CORRADO STAJANO

Tira un'altra aria, se si fa un confronto tra la campagna elettorale di oggi e quella del 2001. Alle consultazioni precedenti, europee del 1999 e regionali parziali di due anni dopo, la sinistra aveva perso quasi un milione di voti, colpita dall'astensionismo che una volta riguardava soprattutto il centrodestra. La sconfitta era palpabile. Il centrosinistra pagò nel 2001 il prezzo per una politica di governo che aveva eccessivamente strizzato l'occhio al centro.

segue a pagina 29

Modello Roma

IL CAPITALE DELLA CAPITALE

MARCO CAUSI

Da Roma parte il messaggio che è possibile ricominciare a crescere, tenendo insieme coesione sociale e sviluppo economico. E facendo convergere gli sforzi di tutti gli attori sociali verso il bene più importante per un paese: la fiducia in se stesso. Da alcuni anni l'economia dell'area metropolitana di Roma cresce più della media nazionale, con un differenziale di circa un punto percentuale all'anno (2,3 contro 1,4 negli ultimi sei anni) e un picco di crescita prossimo al 4% sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili.

segue a pagina 29

Bankitalia certifica il disastro: più debito, meno lavoro

Impietoso bollettino su cinque anni di governo di destra: cresce il precariato, le famiglie sempre più povere

INFERNO IRAQ

Imponente attacco Usa a Samarra

di Toni Fontana

La guerra in Iraq mai finita, iniziata il 20 marzo di tre anni fa, dichiarata conclusa da Bush il primo maggio 2003, ricomincia. Cinquanta aerei americani, 1500 soldati (metà dei quali iracheni), decine di elicotteri Black Hawk, centinaia di blindati e tank hanno sferrato ieri quella che, per dirla con le parole del comando Usa «è la più grande offensiva aerea dal 2003». La cronaca del nuovo capitolo della guerra potrebbe anche finire qui.

segue a pagina 13

di Bianca Di Giovanni

Quattro colpi. In quattro mosse il bollettino economico di Banca d'Italia smaschera la propaganda berlusconiana e inchioda il centrodestra alle sue responsabilità. Primo: il debito pubblico aumenta dopo 10 anni di calo. A fine 2005 è a quota 106,4% sul Pil, cioè 2,6 punti in più rispetto all'anno precedente.

segue a pagina 2

Fiumicino e Ciampino

BLOCCATI I VOLI RADAR IN TILT CAOS NEI CIELI DI ROMA

a pagina 11

Staino

LA PROSSIMA VOLTA PER "PAR CONDICIO" DIAMO PRIMA LE RISPOSTE E POI I GIORNALISTI, COL CRONOMETRO, FORMULANO LE DOMANDE.



STRASBURGO, GLI ALLEATI DI BERLUSCONI ESPULSI DAL GRUPPO

Lega troppo imbarazzante Gli euroscettici la cacciano

di Sergio Sergi inviato a Strasburgo

Bandiera gialla, quella della quarantena. Altro che bandiera verde. E, poi, il cartellino rosso dell'espulsione. Che la Lega fosse estranea all'Europa era arcinoto. Infatti, secondo Bossi, per loro era Forcolandina. Oggi, però, ha qualcosa di clamoroso la cacciata dei quattro deputati del Carroccio dal gruppo parlamentare europeo.

Leghisti troppo estremisti, imbarazzanti. Infatti, in questa legislatura Bossi, Borghezio, Speroni e Salvini erano nel gruppo politico

«Indipendenza e Democrazia», formazione composita tenuta insieme dal cemento dell'antieuropeismo. Ma, anche, dalla necessità di poter onorare le regole minime per la composizione dei gruppi (non meno di 19 eletti provenienti da almeno 5 paesi dell'Unione). I leghisti sono dunque indigesti persino ai più determinati euroscettici. Il colpo di scena si è consumato ieri, all'inizio della seduta nell'aula di Strasburgo, ma covava da settimane.

segue a pagina 9

Domenica 19 marzo UN INSERTO DI 8 PAGINE

L'economia

Diffondi il giornale: prenota le tue copie all'edicola oppure chiamaci al tel. 06.58557472 fax 06.58557470 Email diffusione@unita.it

Lunedì 20 marzo UN INSERTO CON tutti i candidati dei partiti dell'Unione

HAMAS, SARÀ PACE O GUERRA?

UMBERTO DE GIOVANNANGELI RACHELE GONNELLI

Presentiamo stralci dell'introduzione al libro «Hamis: pace o guerra?» scritto da Umberto De Giovanni e Rachele Gonnelli e che uscirà sabato con l'Unità.

Il fondamentalismo nazionalista coniugato ad una concezione militante dell'Islam. Lotta armata abbinata alla carità islamica. Aiuti materiali alle fasce più deboli della società palestinese combinati con la capacità di offrire una risposta identitaria al bisogno di certezze che permea le nuove generazioni acculturata di Gaza e della Cisgiordania. Mai come nella preparazione del trionfo elettorale, Hamas è stato fedele al significato della sua sigla: «fervere».

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Povero Silvio

STAVOLTA ci tocca difendere Berlusconi dai suoi alleati. Tutti a dire che ha sbagliato un sacco di cose. Quando invece ne ha azzeccate almeno due: il fondotinta, che finalmente aveva anche sulle mani. E poi la tematica dell'Irap, che già nel 2001 aveva affrontato con queste parole: «L'Irap farà una brutta fine». E se, dopo cinque anni di governo, l'Irap è rimasta, è stata solo una svista, mica una «porcata», come direbbe Calderoli. Che non è il solo a distinguersi in stronzate televisive. Pagliarini: «L'amore non è bello se non è litigarello». Brunetta: «Chi è opato può opare». Pagliarini: «la Lega è coerente e non mi ha candidato». Ma la migliore è di Cicchitto ai tg: «Nella Casa della libertà c'è una salda unità». Dopodiché, non c'è niente che Berlusconi possa fare: per il 9 aprile non gli resta che piangere. Oddio: che sia questa la sua arma segreta?



Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it